

SICUREZZA IDRAULICA » IL CASO

Ultimatum alla Porto Spa per garanzie e progetti

Tra i vertici della società e la giunta Lippi il filo d'interlocuzione si è spezzato
Il tema torna per la 2ª volta in 7 giorni all'esame della commissione consiliare

di **Manolo Morandini**

► CECINA

In più di un calendario c'è una data cerchiata in rosso. La indica il sindaco di Cecina **Samuele Lippi**: «Entro il 30 novembre la Porto Spa deve presentare le integrazioni al progetto definitivo dell'argine remoto in destra del fiume Cecina, richieste dal Genio civile, e le nuove fidejussioni a garanzia delle opere previste nella convenzione». Un cambio di passo, a fronte di una situazione che da troppo tempo è in stallo.

A pesare è la pagina delle fidejussioni in essere che sono risultate carta straccia, per la situazione in cui versa la compagnia romana Lig Insurance, e il contratto preliminare sottoscritto dalla società che fa capo al presidente **Giuliano Matteoli** con Peverell Holdings Limited Ltd in cui prende impegni che chiamano in causa l'amministrazione comunale. Ma un effetto ce lo ha anche il clima che si è fatto incalzante delle opposizioni. E l'interlocuzione tra Lippi e Matteoli: tra le righe il filo sembra essersi spezzato. «Non conoscevamo il preliminare, che pur es-

sendo un atto tra privati ci investe direttamente. Prima che venisse firmato avevamo richiesto a Matteoli di poterlo visionare, ma non c'è mai stato inviato». Tra l'altro il sindaco annuncia in commissione l'intenzione di chiedere l'assistenza a un pool di avvocati a cui far esaminare la documentazione legata all'operazione porto.

Tutti concordano che si devono creare le condizioni affinché il maxi investimento alla foce del Cecina arrivi a conclusione. Ma c'è un punto fermo. Le opere di messa in sicurezza idraulica non possono più attendere: argine remoto in destra, dal ponte di via Volterra fino al ponte ferroviario, l'ultimo tratto dell'argine in sinistra, quello in corrispondenza di Villa Ginori, e il nuovo ponte ad arcata di grande luce su via Volterra. È quanto emerge dalla discussione nella 2ª commissione consiliare Assetto del territorio, riunitasi due volte a distanza di sette giorni sul fronte caldo del porto turistico. «Le opere della convenzione vanno assolutamente fatte, se salta l'operazione chi se le accolla?», chiede la consigliere del Movimento 5 Stelle **Ro-**

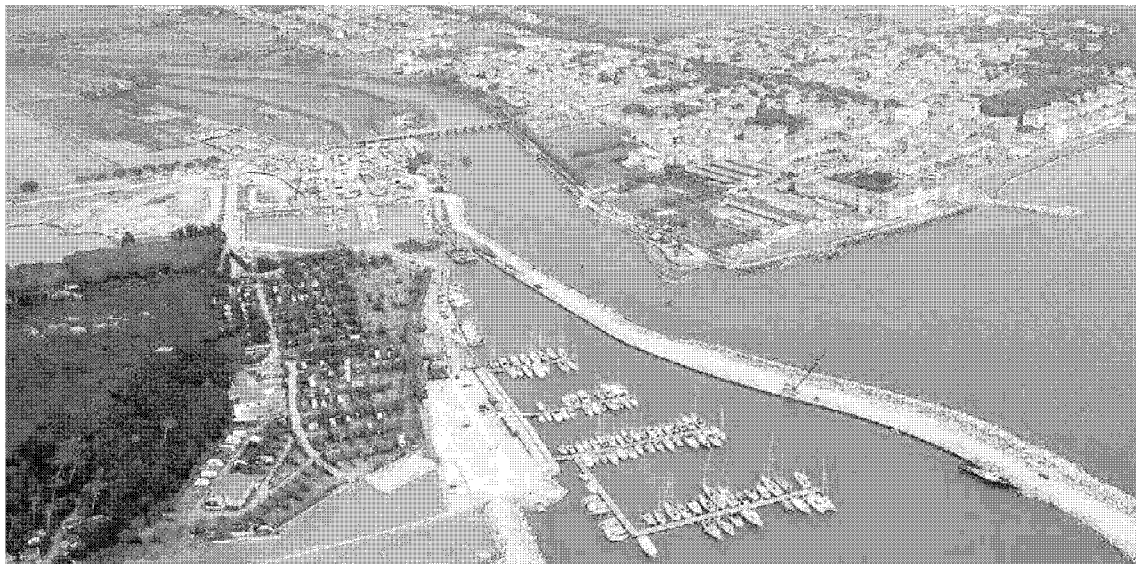
sanna Farinetti. Mentre **Fabio Stefanini** di Per Cecina invita a smorzare i toni del confronto politico: «In questa fase serve un linguaggio costruttivo, le responsabilità e gli errori emergeranno comunque. Il problema è così grosso che servono coraggio, forza e intelligenza per risolverlo. E mi auguro che non sia più grande di noi».

Sul tavolo resta inevasa la richiesta di accesso agli atti presentata il 18 ottobre da **Pamela Tovani** di Cecina civica. La consigliera sottolinea: «è un mio diritto controllare lo scambio di corrispondenza tra l'ente e la Porto Spa e poter verificare i passati rinnovi delle fidejussioni legate alla concessione. Nessuno ha intenzione di boicottare il progetto che deve essere finito per garantire le opere di si-

curezza idraulica previste dalla convenzione e gli interessi dei tanti soci della Porto Spa coinvolti nell'operazione». E ancora: «Ci sono cose che chiedo da tre anni e adesso in quattro giorni si sta facendo quello che non si è voluto o saputo fare prima».

L'amministrazione comunale per voce del sindaco Lippi chiede una sorta di moratoria. «Una discussione sbagliata può condizionare gli scenari - dice il primo cittadino -. Abbiamo dato un termine alla Porto Spa per presentare quanto chiesto, si tratta di un mese. Non siamo affezzionati a nessuno, ne a chi è dentro e ne a chi è fuori dalla società. L'ente si è mosso e opererà nella trasparenza, richiamando al rispetto di quanto scritto nella convenzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una veduta dall'alto del porto turistico alla foce del Cecina

